



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# **Aumenti del 35% per i pendolari delle linee alta velocità**

Autore: Chiara Samperisi | 31/01/2017



*Dal 17 gennaio 2017, scattano i rincari per gli abbonamenti dei pendolari della linea alta velocità voluti da Trenitalia, azienda partecipata interamente dallo Stato.*

L'amara sorpresa era stata preannunciata ai **viaggiatori** già dagli ultimi mesi dello scorso anno, quando, con un *dietrofront*, la direzione ha rinunciato alla decisione iniziale di eliminarli definitivamente. Magra consolazione che ha portato molte associazioni dei **consumatori** sul piede di guerra contro la decisione assunta dalla dirigenza.

Sono circa 8.000 i **passengeri** che durante la settimana affollano i treni ad alta velocità. Per molti di loro, lavoratori costretti a **quotidiani** spostamenti, gli aumenti in parola sono un vero e proprio dramma, poiché potrebbero significare persino la rinuncia al posto di lavoro. E così, nel bel mezzo di **proteste** e ricorsi, l'azienda vara quattro differenti tipologie di **abbonamenti** con incremento del prezzo:

- abbonamento AV valido tutti i giorni e per tutto il giorno;
- abbonamento AV valido tutti i giorni nella fascia oraria 9 - 17;
- abbonamento AV valido per viaggi dal lunedì al venerdì in tutte le fasce orarie;
- abbonamento AV valido per viaggi dal lunedì al venerdì per treni in partenza nella fascia oraria 9-17.

Come sottolineato da molti, la scelta di **Trenitalia** disincentiverà inevitabilmente l'utilizzo del trasporto ferroviario.

Già dal primo gennaio Trenitalia aveva previsto la **prenotazione obbligatoria** del posto a sedere per tutti gli abbonati, con possibilità di due prenotazioni giornaliere - una per l'andata ed una per il ritorno - per ogni giorno solare di validità dell'abbonamento. La prenotazione obbligatoria aveva già da sé destato molti malumori tra i passeggeri, i quali in assenza di valida prenotazione del posto, sono costretti ad una ulteriore penalità di € 10,00.

Tuttavia la prenotazione può essere effettuata fino ad esaurimento dei posti disponibili sul treno, inducendo molti pendolari, costretti loro malgrado a doversi recare al lavoro a rischiare anche la sanzione.

Oltre il danno la beffa verrebbe da dire!

Dunque oltre ai rincari - molto consistenti - i pendolari sono costretti a dover

calcolare anche l'eventualità di una penale nel caso in cui non abbiano effettuato - non per loro colpa - la prenotazione.

Come facilmente si potrà intuire, le scelte di Trenitalia hanno destato le ire dei pendolari, degli utenti e di numerose associazioni che chiedono **tariffe** più eque e più accessibili ai lavoratori.

Trenitalia si difende sostenendo che quello dell'alta velocità è un "**servizio a mercato**" e non un "**servizio universale**", quest'ultimo inteso come un servizio di pubblica utilità, per il quale non è possibile l'equilibrio economico, ma che si ritiene necessario garantire alla collettività, eventualmente anche con interventi finanziari da parte dello Stato.

Forse, in un periodo di crisi e **difficoltà** economiche così diffuse, garantire **collegamenti ferroviari** efficienti ed a prezzi ragionevoli, è un onere di cui uno Stato democratico dovrebbe farsi carico.

## **Note**

*Autore immagine Pixabay*